ALLA SBARRA

A FAR PARTIRE LE INDAGINI LA SEGNALAZIONE DEGLI OPERATORI DI UN CONSULTORIO CHE SI ERANO SUBITO INSOSPETTITI

Aborto su una tredicenne A processo due medici

L'intervento in una clinica del Forlivese senza il consenso della madre

6 anni

La pena a cui è già stato condannato il padre della ragazzina che era fuggito all'estero dopo averla violentata e fatta abortire

FOCUS

La violenza

Il padre si presenta in un consultorio del Riminese: vuole fare abortire la figlia di 13 anni che è rimasta incinta. Ha una grande fretta

I sospetti

I sanitari si insospettiscono: la madre non è con la figlia. Il padre si rivolge così a una struttura del Forlivese per l'aborto

Inchiodato dal Dna

L'uomo si ripresenta con un foglio che attesta l'aborto. Ma la 13enne risulta incinta: il Dna sul feto stabilisce che è stato il padre a violentarla

UN ABORTO 'proibito' su una minorenne. Due medici, un ginecologo riminese ed un suo collega sono a processo al tribunale di Forlì perchè, stando alle accuse raccolte, avrebbero praticato un'interruzione di gravidanza su una minorenne, allora tredicenne, senza l'autorizzazione della madre. A spingerli sarebbe stato, infatti, il padre della giovanissima, che, da quanto è poi emerso nelle indagini, era anche il bruto che l'aveva violentata e messa incinta. Una storia di degrado che nasce e ruota tutta nel Riminese. Era stato proprio il papà della ragazzina a correre al consultorio. A lui interessava soltanto che la figlia di tredici anni non portasse avanti quella gravidanza indesiderata. Nient'altro. Non gli importava di sapere chi avesse abusato della sua bambina. Si era rivolto agli operatori di un consultorio insieme alla ragazzina per fissare un appuntamento per l'aborto. Ma ad accompagnarli non c'era la madre. Un fatto molto insolito in casi del genere. E per effettuare un'interruzione volontaria su una minorenne, come prevede la legge 104 del 1978, occorre l'autorizzazione di entrambi i genitori. Il comportamento dell'uomo, ansioso di porre fine a qualle gravidanza, aveva subito insospettito il personale sanitario che aveva allertato le forze dell'ordine. Così il padre, uno straniero quarantenne da tempo residente nella nostra provincia, quando si era visto rifiutare la richiesta di aborto, aveva deciso di accelerare i tempi rivolgendosi ad una struttura provata della provincia di Forlì-Cesena. Lì, almeno stando alla documentazione che lo stesso padre aveva prodotto, l'aborto sarebbe stato praticato. E qualche giorno dopo, con il certificato di avvenuta interruzione della gravidanza, si era recato al consultorio dove la tredicenne però è stata sottoposta ad un'ecografia.

BABBO ORCO

La ragazzina accompagnata dal padre che l'aveva violentata e messa incinta

L'ESAME aveva evidenziato che la ragazzina era ancora incinta. Con l'autorizzazione della madre, poi la tredicenne era stata fatta abortire. Dall'esame del Dna sul feto era emersa la drammatica verità: il violentatore era proprio il padre. Scappato all'estero, l'uomo era stato poi arrestato dalla Polizia e un anno fa condannato a sei anni per lo stupro. Adesso, per quell'aborto, frutto di un incesto, alla sbarra sono finiti i due medici della clinica del Forlivese.

Grazia Buscaglia

druma
TENDE + PORTE
dal 1960
TENDE DA SOLE
PERGOLATI in legno e alluminio
ZANZARIERE
INFERRIATE DI SICUREZZA
TENDE TECNICHE DA INTERNO
TEMPOTEST SATTLER EXPERT somfy
Via Ungheria, 9 - 47921 Rimini Tel. 0541 742818
druma@druma.it - www.druma.it

VIENI A SCOPRIRE LE NOSTRE PROMOZIONI
ECO BONUS 65%